

telli divisa fra loro la paterna successione, Giovanni ebbe la Wagria, e, posta la sua residenza a Kiel, divenne il capostipite del ramo d'Holstein-Wagria. Cessò di vivere nel 1266, lasciando un figlio, che fu Giovanni II, il quale chiuse i suoi giorni nel 1291, lasciando un figlio di nome Adolfo V, che, dopo essere succeduto al padre, restò ucciso nel 1315 e fu rimpiazzato da Giovanni III suo fratello, morto nel 1350. Adolfo VI, figlio e successore di quest'ultimo, moriva senza posterità nel 1390, ed il suo ramo quindi si estingueva con esso (*Leibnitz, Script. Brunswick*, tom. III, pag. 360-361).

GERARDO I.

1240. GERARDO, secondo figlio di Adolfo IV, a lui succedette in fresca età nell'Holstein propriamente detto, nella Stormaria e nella contea di Schauemburgo, sotto la tutela di Abele di lui cognato, duca di Sleswick, il quale lo fece educare con Giovanni suo fratello a Rendsburgo. Ora avendo il re di Danimarca Erico IV tentato di riconquistare l'Holstein, Abele pigliò la difesa de' suoi pupilli, e si collegò coll'arcivescovo di Brema, zio materno dei due giovani conti, nonchè colla città di Lubecca, allora interamente libera, per opporsi ai disegni del re suo fratello. Ma mentre stavano a quella di venir alle mani, ei si lasciò persuadere da varii comuni amici di rinunziare alla reggenza in favore dell'arcivescovo di Brema. Il conte Gerardo e suo fratello, divenuti allora maggiori, abbracciarono nel 1246 il partito di Abele, che aveva rinnovellata la guerra contro Erico, a motivo che questo principe esigeva da lui l'omaggio. Gunzelino, alleato del re di Danimarca, entrava quindi l'anno 1247 nell'Holstein, prendeva la città di Oldeslo, e rompeva le genti del conte Giovanni. Nel 1249 i due conti furono compresi nel trattato di pace che Abele aveva conchiuso col re, ma non guari dopo la guerra si riaccese, e già sussisteva ancora allorquando Erico fu messo a morte per comandamento di Abele nell'agosto 1250. Montato quindi il parricida sul trono, si diede fretta di transigere coi conti suoi cognati, così per timore come ancora per l'affetto che sentiva per loro.